

Notiziario Parrocchiale



Diocesi di Jesi
PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA
Montecarotto

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email: ss.annunziata2007@alice.it

Data 25 11 2012

NUMERO 245

Sommario: ...

Benedetto il regno ...	1
Spunti di riflessione	1
Scuola e Handicap	2
Simbolo di resurrezione: il seme ed il fiore	3
Simbologia nel	4
Notizie dalla Parr.	

➡ Benedetto il regno che viene

Siamo alla conclusione di un altro anno liturgico. Esso ci conduce a contemplare in Cristo il compimento di tutto il processo della storia della salvezza. Il Padre ci ha pensato in Cristo fin dall'eternità e vuole che tutto si ricapitoli in lui perché lo ri-consegna di nuovo al Padre. Siamo invitati, come comunità cristiana, a pregustare sacramentalmente la nostra condizione futura di gloria.

Cristo si pone al centro della nostra assemblea e a nome di tutta l'umanità ne vogliamo riconoscere il primato e la grandezza.

Siamo invitati a contemplare la figura di Gesù, Re e Signore dell'universo. Gesù è il Re e nella sua regalità noi vediamo la stupenda testimonianza alla verità che nel corso di tutta la sua esistenza Gesù ha continuamente riaffermata. Un re di gloria, che la prima lettura contempla sulle nubi del cielo, prefigurando il ruolo regale che Gesù rivestirà. A lui infatti appartiene il potere, la gloria e il regno e tutti i popoli lo serviranno.

Ma di quale regalità e di quale regno si tratta? Lo chiarisce l'Apocalisse, ponendo al centro il sacrificio di Gesù. Cristo ha inaugurato il regno con il suo sangue: un regno costituito da un sacrificio di amore! La sua regalità, la sua sovranità sugli uomini e sull'universo intero si rivela nella sua morte redentrice. Una regalità ribadita

anche dalla pagina di Giovanni, che vede Pilato e Gesù a confronto. Il potere umano e quello divino hanno l'opportunità di vedersi l'uno di fronte all'altro. Gesù afferma con forza la sua regalità e la specifica, affinché non possa mai venire fraintesa e confusa con quella umana simboleggiata da Pilato. Essere re equivale ad essere testimone, sino alla fine, della verità.

Ma quali sono i connotati del potere di Gesù? Il suo potere è un potere di amore, ed è eterno. È un potere determinato dalla fedeltà alla verità, che porta a testimoniare un regno di luce, di amore e di vita.

È un potere conferito dalla vittoria sulla morte per mezzo della risurrezione, dalla sconfitta del peccato e della morte in tutti coloro che credono. La regalità che proviene dal mondo si realizza attraverso la potenza e l'imposizione della volontà, nella ricerca di sé e dell'auto-salvezza.

Ma la regalità divina si comprende solo nel contesto della Passione: ed è proprio qui che si manifesta pienamente, perché raggiunge la sua pienezza nel dono di sé.

Gesù è dunque Re e Signore; lo dice lui stesso. Oggi vogliamo metterci davanti a lui, dopo averne compreso la regalità perché veniamo personalmente interpellati e ci viene rivolta questa domanda: Per te, c'è un Signore della storia? Chi è il Signore della tua vita? Cristo è il significato della vita di ogni uomo

e a lui dobbiamo attingere luce per camminare nel tempo. Da lui veniamo presi per mano e invitati a cantare la gioia della vita certi che in lui vi è la consistenza e la significanza di ogni istante di tutta la storia e della nostra piccola storia. Davanti al Risorto, che si presenterà a noi nell'Eucaristia, verifichiamo e riscopriamo il cammino che stiamo percorrendo con lui per poter proclamare con le labbra e con la vita che Cristo è l'Alfa e l'Omega... Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente! E scopriremo la sua signoria nella nostra vita come anima della nostra anima. (tratto da alleluia)

➡ Spunti di riflessione: Ama di più

Quando pensi di aver fatto abbastanza nell'esercizio della carità, spingiti ancora più avanti: ama di più.

Quando sei tentato di arrestarti di fronte alle difficoltà nell'esercizio della carità, sforzati di superare gli ostacoli: ama di più.

Quando il tuo egoismo vuol farti rinchiudere in te

stesso, esci dal tuo ripiegamento: ama di più.

Quando per riconciliarti aspetti che l'altro faccia il primo passo, prendi tu l'iniziativa, ama di più.

Quando ti senti spinto a protestare contro ogni ingiustizia di cui sei stato vittima, sforzati di mantenere il silenzio: ama di più (**S. Pio da Petralcina**)

➡ Famiglia ed Handicap: passaggio di comprensione alla “diversa abilità”

L'arrivo di un figlio è aspetto positivo che, comunque, altera gli equilibri di coppia e all'interno della famiglia. La nascita di un figlio con disabilità è evento che disattende spesso fantasie e speranze, tanto che la scelta di mettere al mondo un figlio diventa in questi casi un fattore critico. E spesso la relazione di coppia viene messa a dura prova, creando conflitti o amplificando un disagio già esistente. Di certo la disabilità genetica sfida la famiglia a tre livelli: cognitivo, emozionale e comportamentale. Non solo la diagnosi di malattia rara, ma un qualsiasi tipo di diagnosi che evidenzia a carico di un figlio una patologia cronica, è per i genitori e per tutta la famiglia un'esperienza carica di dolore. Tali questioni si amplificano nel momento in cui ci si sente responsabili per la disabilità del proprio figlio e può succedere che dopo un'iniziale fase di shock e di incredulità, si passi ad una fase in cui emergono vissuti di rabbia, vergogna, ansia, spesso mescolati a senso di inadeguatezza e di colpa, dove l'aspetto più doloroso è il constatare che, in qualche misura, si è implicati nella malattia del figlio. Talora si può anche assistere allo scioglimento dei legami familiari. La famiglia è la sede privilegiata della socializzazione primaria; le esperienze familiari forniscono un patrimonio di valori e di modi di relazione nella trasmissione di norme culturali e sociali che sono la base della partecipazione alla dialettica sociale. Il soggetto si identifica con i genitori che sono il centro affettivo ma sono anche portatori di aspettative, ansie, frustrazioni, tensioni che possono portare ad uno stato emotivo instabile ed influire negativamente sull'integrazione sociale. Si stima che il 15% delle famiglie italiane siano coinvolte in problemi di disabilità. Per il disabile grave la vita con i genitori può risultare la più efficace e la più completa delle soluzioni ai bisogni assistenziali, ma occorre dare un aiuto concreto alle famiglie per non determinare situazioni di svantaggio per tutti i membri della stessa. Il non poter avere una ragionevole sicurezza circa le varie tappe esistenziali che il proprio figlio dovrà affrontare, spesso determina nei genitori sfiducia, distacco e un rapporto a volte antagonista con i servizi. Tutto questo crea tensione e non produce cambiamenti, ma chiusure. Ogni azione da intraprendere a favore di persone disabili deve essere condivisa dalla famiglia. L'esercizio di tale diritto-dovere ha bisogno di essere supportato da informazioni e sostenuto adeguatamente dall'apparato dei servizi. Cominciamo a considerare qual è la situazione, quali sono i vissuti di una madre e di un padre alla nascita di un figlio diversamente abile. Nello specifico si è evidenziata la difficoltà legata al rispecchiamento madre-bambino, la lotta per la negazione e poi, una volta riconosciute, le difficoltà del figlio, la fatica e l'impegno per la tutela del minore diversamente abile. In una famiglia la nascita di un figlio permette il passaggio dalla coniugalità alla genitorialità. La coppia diventa una triade e questo rappresenta un momento chiave nel ciclo di vita della famiglia. In modo particolare il

passaggio dalla coniugalità alla genitorialità, con la nascita di un figlio, diventa particolarmente difficile e sconvolgente se il figlio nato è un bambino diversamente abile. Ogni figlio per i genitori è fonte di gioia, non solo perché è la rappresentazione concreta della loro unione, ma perché egli rappresenta un loro “frutto” ovvero la manifestazione, in un certo qual modo, della loro capacità di generare la vita. Fusione e rispecchiamento sono la base attraverso la quale il bambino si riconosce e riconosce l'altro diverso dal Sé. Il neonato non è ancora capace di far fronte alle nuova realtà che incontra, ha bisogno dello “scudo protettivo” della madre. Questa fase è quindi tutta permeata sia dalla capacità biologica e psichica del bambino di rispondere alle diverse richieste, sia dalla capacità della madre di accogliere-accettare questo bambino specifico. Tutto questo influenza la diade (madre-figlio); il figlio può essere vissuto come compensatore della delusione vissuta nell'ambito coniugale oppure come intruso qualora la madre sia in difficoltà a vivere il suo nuovo compito, perché ancora troppo investita del suo ruolo di figlia. Se questi rischi sono sempre presenti con la nascita di un figlio, essi vengono sicuramente amplificati se il bambino nato è un bambino diversamente abile. Una madre ha difficoltà ad identificarsi quando il bambino nato è incompleto, è ‘insufficiente’. A questo punto è molto breve il passo verso il rifiuto di questo nascituro e questo è tanto più vero quanto più la madre non ha maturato i suoi compiti evolutivi per se stessa, ovvero quando ci sono ancora conflitti sia intrapsichici che relazionali non risolti. La nascita di un figlio diversamente abile, mette un dito sulle ferite ancora da rimarginare, poiché il figlio nato non corrisponde alle aspettative e alle fantasie via via alimentate. Finora abbiamo messo in risalto la figura materna, non per escludere o sottovalutare il padre, ma per rilevare quanta distorsione ci sia nei rapporti e nello sviluppo di un figlio diversamente abile dovuta alle inevitabili implicanze nella relazione primaria. L'importanza come genitore aumenta con la crescita del figlio. La prima vera relazione con il padre compendia la separazione dalla madre, è una triade che si sostituisce alla diade madre-figlio. Per questo il ruolo paterno è di vitale importanza perché favorisce quel ‘salto’ che altrimenti madre e figlio non sarebbero in grado di fare da soli. Questa esperienza di crescita e di cambiamento è molto faticosa quando il figlio è diversamente abile. Per un padre è molto difficile entrare in quella diade per aprirla. Con un figlio diversamente abile il padre deve fare i conti con i suoi sensi di insuccesso, di fallimento, di menomazione della sua mascolinità e qui è facile che avvenga una delega totale a carico della madre. A questo punto c'è bisogno di un lavoro di rete tra vari attori sociali e la costruzione di legami affettivi importanti per aiutare queste famiglie ad affrontare questa situazione alquanto complessa. (E.B.)

➡ Simbolo di resurrezione: il seme che muore per il fiore che nasce!

È ormai consuetudine ritrovarci con i bambini e i ragazzi del catechismo al cimitero per la piantumazione dei bulbi e l'accensione del cero.



Quest'anno don Venish per spiegare anche ai più piccoli il significato di questo gesto, ha proposto una piacevole storia ricollegandosi al vangelo di Giovanni. "Il chicco di grano è Gesù che muore in terra ma è rispuntato e ha portato con la resurrezione i frutti abbondanti della salvezza".



Il cero benedetto, che i ragazzi hanno donato ai loro cari defunti, simboleggia la luce speranza di resurrezione. Entrambi i simboli (bulbi e ceri) sono stati benedetti da don Venish.

I "bulbi" divenuti fiori verranno raccolti durante la settimana Santa e donati a Cristo Risorto.



➡ Appuntamento con la simbologia-storia: le scritture di domenica

Dediciamo questo numero al libro di Daniele (prima lettura di oggi) che viene considerato la meta dei testi apocalittici. Libro composto nel II secolo inserito negli scritti sapienziali e quindi fuori dalla Torah, dagli storici e dai profetici. Attorno a questo libro ruotano tre enigmi: Il primo è quello relativo al nome di Daniele. Tipicamente apocalittico perché vuol dire il "Signore giudica", nome antichissimo ed extrabiblico scoperto grazie alla civiltà conosciuta attraverso le 35000 tavolette trovate ad Ugarit e scritte in ugaritico particolarità della lingua cananea, che ricordiamo essere la terra promessa. Il secondo enigma è quello storico perché i personaggi descritti Baldassar figlio di Nabucodonosor e Dario re medo, non sono mai esistiti. Allora come mai? Perché il libro ci vuole descrivere il contesto storico della rivoluzione maccabica, e non altro, contro un sovrano Antioco IV (discendente da uno dei generali di Alessandro Magno) un po' maniaco che voleva a tutti i costi istaurare la cultura greca. Il rifiuto di questa cultura era rappresentato appunto dalla rivoluzione degli ebrei Hasidim cioè puri (integralisti) che sono anche gli inventori delle tre preghiere giornaliere fatte rivolgendosi verso Gerusalemme, che per l'Islam poi diventerà la Mecca. Il terzo enigma è quello letterario. Il testo infatti è scritto in tre lingue: le prime righe fino al capitolo 2 scritte in ebraico, poi in aramaico fino al capitolo 7, poi ancora l'ebraico, ed ancora nella bibbia dei settanta ci sono aggiunte in greco. Molto probabilmente la spiegazione, al di là di quella affascinante che trattandosi di libro apocalittico si doveva comprendere poco per la presenza di lingue misteriose, è quella che l'autore abbia usato l'aramaico come lingua ufficiale o diplomatica quando descriveva e parlava dei re e tornasse all'ebraico quando doveva parlare al popolo. Per brevità diremo che tutto il libro di Daniele è imperniato su annunci di rovina, di fine, di morte e di paura: appunto apocalittico. Con l'avvento di Gesù il regno di Dio diventa non più apocalittico ma profetico, ecco il senso: recuperare il senso della storia, che nasce non da scuotimenti o da un Dio che sfodera la spada ma da un Dio che con amore attua la trasformazione della storia. Il prossimo numero pubblicheremo una poesia il cui titolo è "aspetta" che ci parlerà di questa trasformazione. (R.P.)

➡ NOTIZIE DALLA PARROCCHIA: SETTIMANA dal 26 al 2 dicembre

Ap 14,1-3.4b-5; Sal 23 (24); Lc 21,1-4 <i>Vide una vedova povera, che gettava due monetine.</i>	26 LUNEDÌ LO 2^a set	Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario <ul style="list-style-type: none"> Sartarelli Donatella per Erina Ore 21,15 La Parola di Dio: Lectio Divina
Ap 14,14-19; Sal 95 (96); Lc 21,5-11 <i>Non sarà lasciata pietra su pietra.</i>	27 MARTE-DÌ LO 2^a set	Ore 9.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso <ul style="list-style-type: none"> Catena Rita per defunti della famiglia Ore 10.00 Adorazione Eucaristica e confessioni Ore 21 S. Messa con il Gruppo dell'Immacolata Chiesa Crocifisso.
Ap 15,1-4; Sal 97 (98); Lc 21,12-19 <i>Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto.</i>	28 MERCOLEDÌ LO 2^a set	Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario <ul style="list-style-type: none"> Venturi Quattrini Rosa per Giuseppe e Adele Per Mafalda Venanzi ad un mese dalla scomparsa Ore 21.00 Prove di canto in Parrocchia
Ap 18,1-2.21-23; 19,1-3.9a; Sal 99 (100); Lc 21,20-28	29 GIOVEDÌ LO 2^a set	Ore 17.00 Corso di Chitarra per i ragazzi. Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario <ul style="list-style-type: none"> Pieralisi Aldo per Gina, Gino, Achille Ore 21.00 Corso di Chitarra per gli adulti.
S. Andrea, apostolo (f) Rm 10,9-18; Sal 18 (19); Mt 4,18-22 <i>Essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.</i>	30 VENERDÌ LO Prop	Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso <ul style="list-style-type: none"> Carbini Alessandro per Erino e Gisella
Ap 22,1-7; Sal 94 (95); Lc 21,34-36 <i>Vegliate, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere.</i>	1 SABATO LO 2^a set	Ore 15.00 Catechismo Ore 17.00 Confessioni Chiesa Parrocchiale Ore 18.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Rosario <ul style="list-style-type: none"> Fam. Tombolesi per Elio (secondo anniversario)
1^a DI AVVENTO (letture del ciclo C) Ger 33,14-16; Sal 24 (25); 1 Ts 3,12-4,2; Lc 21,25-28.34-36 <i>La vostra liberazione è vicina. R</i> A te, Signore, innalzo l'anima mia, in te confido. MOMENTO DI SPIRITUALITÀ IN DIOCESI PER DIVORSIATI, COPPIE DI FATTO, RISPOSATI, ecc. ORE 16 IN SEMINARIO	2 DOMENICA LO 1^a set	Ore 9.30 S. Messa Chiesa di S. Francesco <ul style="list-style-type: none"> Betti Elide per Elio, Gabriella, Arduino, Annunziata Ore 11.15 S. Messa Chiesa Parrocchiale <ul style="list-style-type: none"> Pro populo Ore 18.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale <ul style="list-style-type: none"> Porfiri Gabriella per Giuseppe Fam. Febo Pazienti per Tarcisio e def. della fam. Calbucci Maria Teresa per Santoni Urbano Gasparini Anna per Felice, Olivia, Pierina, Ernesto

AVVISI: Questa domenica 25 ore 16 incontro dei catechisti e mandato in diocesi. Ore 21,15 in parrocchia incontro con i giovani dal III superiore in su.

Incontro Mensile sulla Parola di Dio (Lectio divina) primo appuntamento Lunedì 26 ore 21,15